

*La violenza e la parola: storie di donne nel mondo antico*

Grazie per questa presentazione fin troppo generosa. Grazie per questo invito di cui sono stato lietissimo. Grazie a tutti voi che siete qui presenti e avete deciso di sacrificare una serata.

Credo che, non fosse altro che per dimostrare di avere davvero letto i due volumi che mi avete donato, siano doverose poche parole introduttive su questa figura, Emma Rossi, che è a Voi tutti nota, e a me, lo confesso, lo era di meno. Ho capito invece che si tratta di una donna che ha scritto capitoli significativi nella storia del percorso della parità di genere, il che rinvia a tanti ambiti di grande rilievo: cittadinanza, parità nel lavoro, nella retribuzione, diritto di famiglia, prevenzione, lotta contro la repressione... Emma Rossi ha costituito, lo si comprende agevolmente oltre che dalle sue azioni anche da quello che lei stessa ha scritto, un esempio significativo di impegno civile, prima ancora che politico. Ha messo sulle ragioni il cuore e l'ha fatto per raggiungere straordinari traguardi di civiltà in un Paese in cui il voto attivo viene riconosciuto alle donne solo nel 1964 e l'elettorato passivo nel 1974. Basterebbe leggere i discorsi tenuti alla Conferenza Mondiale di Nairobi del 1985 e poi a quella di Pechino del 1995 per rendersi conto di quanto